

La Potenza Trasformante dello Spirito di Dio



La Potenza Trasformante dello Spirito di Dio

"E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio."

-L'apostolo Paolo (Romani 12:2)

Poche creature possono competere con la bellezza della farfalla monarca. I suoi splendidi colori arancioni e neri sono uno spettacolo stupefacente, una delizia per gli occhi. Ma la monarca non nasce così. Prima di raggiungere la maturità deve subire una serie di notevoli trasformazioni.

Partendo da un uovo di mezzo millimetro, la futura farfalla cresce all'interno dell'uovo per diversi giorni prima di raggiungere lo stadio larvale, quando inizia a essere un bruco a strisce giallo-verde brillante. In questo stadio muta ripetutamente, aggiungendo una nuova pelle ed eliminando la vecchia per continuare a crescere. È quindi pronto per la fase successiva della sua vita come crisalide, o pupa.

In questa fase il bruco si appende a testa in giù, di solito a un ramoscello o a un ramo, e si avvolge in un bozzolo protettivo. Qui, nell'arco di circa 10-14 giorni, subisce un'altra sorprendente trasformazione. Al termine di questa fase, il suo guscio protettivo diventa trasparente ed emerge una maestosa farfalla monarca adulta.

Completata la metamorfosi, la farfalla inizia la sua nuova vita. La nuova creatura è molto diversa da quella che abbiamo visto prima. Man mano che matura, cambia in molti modi. Si è trasformata in qualcosa di molto diverso. Il risultato finale è molto diverso da quello iniziale.

La Scrittura ci dice che anche noi dobbiamo subire una *trasformazione*: un cambiamento, con l'aiuto di Dio, dall'"uomo vecchio" all'"uomo nuovo", un essere umano "rinnovato nella conoscenza" e "creato secondo Dio, in vera giustizia e santità" (Colossesi 3:9-10; Efesini 4:22-24).

In questa lezione parliamo di questo notevole

cambiamento, reso possibile dalla potenza trasformatrice dello Spirito di Dio.

CHE COS'È LO SPIRITO SANTO?

Il racconto biblico dell'antico Israele descrive un popolo che conosce abbondantemente la Parola di Dio, più di qualsiasi altro popolo della storia. Eppure, con poche eccezioni, gli israeliti non riuscirono a vivere con costanza secondo le istruzioni del loro Creatore.

Sebbene Dio abbia dato loro la *conoscenza* delle sue vie, non ha dato loro, mentre vivevano, la *forza interiore* necessaria per controllare costantemente la loro natura carnale. Tuttavia, Egli promise che sarebbe arrivato il momento in cui quella forza spirituale sarebbe stata resa disponibile non solo a loro, ma anche alle persone di tutte le nazioni attraverso il dono del Suo Spirito.

La loro esperienza ci aiuta a capire che gli uomini sono *incompleti* senza lo Spirito di Dio. Come spiega l'apostolo Paolo: "Chi tra gli uomini, infatti conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così pure *nessuno* conosce le cose di Dio, *se non* [attraverso] *lo Spirito di Dio*." (1 Corinzi 2:11, corsivo dell'autore). E aggiunge: "... *l'uomo naturale* non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, poiché si *giudicano spiritualmente*." (1 Corinzi 2:14).

Questo *discernimento spirituale* è accessibile solo da Dio come dono attraverso il Suo Spirito. Dio mette a disposizione il suo Spirito a coloro che si pentono veramente e seppelliscono simbolicamente il loro vecchio io con Cristo nella tomba acquosa del battesimo.

Gesù ha promesso al corpo dei credenti così convertiti che lo Spirito Santo "li guiderà in ogni

verità" (Giovanni 16:13).

Per comprendere come lo Spirito di Dio possa *trasformarci*, dobbiamo capire cos'è questo Spirito. Cominciamo col considerare che cos'è Dio. Gesù ha spiegato che "*Dio è Spirito*, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità." (Giovanni 4:24).

Lo Spirito descrive in modo appropriato l'essenza stessa di Dio, così come l'amore descrive l'essenza del suo carattere (1 Giovanni 4:8, 16). Un angelo, informando Maria che avrebbe dato alla luce Gesù come Messia, descrive lo Spirito Santo come "*potenza dell'Altissimo*" (Luca 1:35). Gesù disse ai suoi apostoli: "... riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi..." (Atti 1:8). Paolo spiega: "Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di amore e di disciplina." (2 Timoteo 1:7). Paolo e altri hanno compiuto "segni e di prodigi, con la potenza dello Spirito di Dio" (Romani 15:19).

Le Scritture descrivono lo Spirito di Dio come la manifestazione della sua potenza divina all'interno della sua creazione, specialmente nel suo popolo chiamato e convertito: i santi. Attraverso la "*potenza dell'Altissimo*" (Luca 1:35) Egli può infondere in noi gli attributi della sua natura e del suo carattere divini. Questi attributi divini e spirituali *trasformano* la nostra debole natura umana fino a renderci "partecipi della natura divina" (2 Pietro 1:4). Per scelta positiva dobbiamo quindi essere disposti a camminare obbedienti in novità di vita, per *usare* lo Spirito di Dio per vincere la nostra natura debole e carnale.

Le parole tradotte "Spirito Santo" esprimono il concetto di potenza. Nell'originale greco l'espressione "Spirito Santo" è *haghios pneuma*, che significa letteralmente "*vento santo*". *Pneuma* può anche significare *respiro*, soffio, come in "il *soffio* [pneuma] della vita" (Apocalisse 11:11; confronta Genesi 7:15). Come il respiro è essenziale per la vita fisica, così lo Spirito di Dio è essenziale per la vita eterna. E come il vento è una forza invisibile ma potente nel nostro ambiente fisico, così lo Spirito Santo è una forza invisibile e potente nel nostro sviluppo spirituale.

L'*Holman Bible Dictionary* riassume il paragone dello Spirito di Dio con il vento e il respiro nell'Antico Testamento: "In un certo senso lo Spirito di Dio è raffigurato come un vento possente, [con] l'ebraico che usa la stessa parola *ruach* per vento, respiro e spirito. Al tempo dell'Esodo, Dio utilizzò questo vento per separare il mare, permettendo così agli israeliti di attraversarlo in sicurezza e di sfuggire al faraone e al suo esercito (Esodo 14:21). Delle ottantasette volte in cui lo Spirito è descritto come vento,

trentasette descrivono il vento come un agente di Dio, per lo più maligno e sempre forte e intenso. Questa proprietà dello Spirito riflette chiaramente la potenza di Dio" (Multimedia Version software, "Holy Spirit").

Una delle preghiere di Paolo era che Dio ci "... dia lo Spirito di sapienza e di rivelazione, nella conoscenza di lui... affinché sappiate qual è la speranza della sua vocazione e quali sono le ricchezze della gloria della sua eredità tra i santi, e qual è la *straordinaria grandezza della sua potenza* verso di noi che crediamo secondo *l'efficacia della forza della sua potenza*, che egli ha messo in atto in Cristo risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra..." (Efesini 1:17-20).

Dio utilizzò direttamente questo paragone dell'"opera della sua potenza" con un *vento potente* quando diede per la prima volta lo Spirito Santo ai discepoli di Cristo. Come scrive Luca: "Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo. E all'improvviso venne dal cielo un suono *come di vento impetuoso che soffia*, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro. Così furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che *lo Spirito dava loro di esprimersi*." (Atti 2:1-4).

Dopo che Pietro ebbe predicato un potente sermone che spiegava perché Gesù era stato messo a morte e cosa significasse il miracolo della venuta dello Spirito Santo sui suoi discepoli, molti tra gli ascoltatori di Pietro furono "... compunti nel cuore e chiesero a Pietro e agli apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?». Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà.»" (Atti 2:37-39).

Per la prima volta nella storia, Dio metteva il suo Spirito a disposizione di tutti coloro che erano disposti a pentirsi dei loro peccati iniziando ad *obbedirgli* (Atti 5:32). "Quelli dunque che ricevettero la sua parola lietamente furono battezzati; in quel giorno furono aggiunte circa *tremila persone*. Essi erano perseveranti nel seguire l'insegnamento degli apostoli..." (Atti 2:41-42). Non era mai accaduto nulla di simile!

La potenza trasformatrice di Dio stava operando con forza nella vita degli apostoli e degli altri che stava chiamando. In un'occasione precedente

"... Gesù si alzò in piedi ed esclamò dicendo: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, da dentro di lui sgorgeranno fiumi d'acqua viva». Or egli disse questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui..." (Giovanni 7:37-39). Qui Gesù si riferisce non solo al fatto che riceviamo lo Spirito Santo, ma anche che esso *sgorghi* da noi per produrre i frutti dello Spirito "... in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità" (Efesini 5:9).

In modo limitato, lo Spirito Santo, in quanto manifestazione della potenza di Dio, può essere paragonato al *flusso* di energia elettrica. L'elettricità scorre attraverso fili conduttori dalla sorgente ai dispositivi che la utilizzano. Finché il flusso della corrente elettrica dalla sorgente è ininterrotto, i dispositivi utilizzano la sua potenza. Ma qualsiasi interruzione della corrente elettrica si accompagna a una perdita di potenza per i dispositivi che la utilizzano. Il contatto costante con la *fonte* dell'energia elettrica è essenziale.

Lo stesso vale per lo Spirito di Dio. Non abbiamo la capacità di immagazzinare in modo permanente la forza dello Spirito Santo per usarla quando non abbiamo voglia di servire Dio. Se interrompiamo il nostro rapporto con Dio, ci tagliamo fuori dalla sua potenza che opera in noi. Perciò il nostro "uomo interiore" deve essere "rinnovato di giorno in giorno" (2 Corinzi 4:16; confronta Tito 3:5).

Qualcuno potrebbe chiedersi: come può lo Spirito Santo essere un dono se il suo effetto su di noi dipende dal mantenimento di un rapporto costante con Dio?

Anche in questo caso, è utile un'analogia. Supponiamo che una grande azienda elettrica offra il servizio elettrico gratuito a tutte le case mobili nel raggio di 10 miglia dalla sua centrale. L'energia elettrica a queste case sarebbe un dono della società elettrica.

Ma supponiamo che molte di queste case siano state trasportate in località oltre il limite stabilito dalla società elettrica. Avrebbero ancora diritto al servizio elettrico gratuito?

No. Il dono dell'energia elettrica gratuita si applicherebbe solo a coloro che vivono all'interno dei confini specificati dall'azienda elettrica.

Allo stesso modo, mantenere un rapporto stretto con Dio è la chiave per ricevere da Lui la forza spirituale. Dio è la *fonte* di tale potere.

Davide, una delle poche persone menzionate nell'Antico Testamento a ricevere lo Spirito Santo, lo paragonava alla "*presenza*" personale di Dio nella sua vita (Salmo 51:11; 139:7). Paolo ha espresso più o meno lo stesso pensiero

quando ha scritto: "*poiché Dio è colui che [attivamente] opera in voi il volere e l'operare, per il suo beneplacito.*" (Filippesi 2:13). Lo Spirito Santo è la potenza di Dio che opera attivamente all'interno dei suoi santi chiamati e scelti, *trasformandoli* in suoi figli e figlie, consentendo loro di crescere "...in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo." (Efesini 4:15).

Gesù descrive lo Spirito di Dio come "lo Spirito di verità" e "*Consolatore*" che "procede dal Padre" (Giovanni 15:26). In altre parole, Dio ci dà attivamente e direttamente il potere attraverso il suo Spirito. È la sua potente potenza che agisce dentro di noi, aiutandoci a vivere rettamente.

La parola greca tradotta "Consolatore" è *parakletos*. Quando viene tradotta "aiutante" o "consolatore", si riferisce allo Spirito Santo. Tuttavia, nell'unico passaggio in cui viene tradotta "Avvocato", si riferisce a Gesù come nostro Avvocato presso il Padre. La forma verbale di questa parola è *para-kaleo* che la nella versione King James del Nuovo Testamento è tradotta in vari modi, come "supplicare", "confortare", "desiderare", "esortare", "intortare" e "pregare". "desiderare", 'esortare', 'supplicare' e 'pregare'. Una terza forma della parola, *paraklesis*, è un sostantivo tradotto "consolazione", "esortazione", "conforto" e "supplica".

Parakletos significa letteralmente "chiamato al fianco" o "in aiuto" (*Vine's Complete Expository Dictionary of Old and New Testament Words, 1985, "Comfort, Comforter, Comfortless"*). Nell'uso greco dell'epoca era spesso usato per riferirsi a un consulente legale che perorava il proprio caso davanti a un tribunale. Tutte e tre queste parole greche derivano da una radice greca che significa "chiamare al proprio fianco", il che implica una richiesta di aiuto.

Da questi significati possiamo vedere che *parakletos*, quando viene usato per descrivere lo Spirito di Dio come nostro aiutante, implica una *fonte di aiuto* che è disponibile per noi nei momenti di bisogno o di difficoltà - fornendoci la guida e l'assistenza di Dio proprio come potrebbe fare un avvocato, un "avvocato della difesa", se fossimo sotto processo in un tribunale.

Paolo ha illustrato questo aspetto in 2 Corinzi 1. Ma il pieno impatto della descrizione dello Spirito Santo come nostro aiutante si perde nella maggior parte delle traduzioni inglesi. Questo perché le parole greche *parakletos*, *paraklesis* e *parakaleo* sono difficili da tradurre nelle forme appropriate di una singola parola. Le parole più comunemente usate dai traduttori - *conforto* e *consolazione* - non esprimono adeguatamente il significato riflesso dalle parole greche. Per

ovviare a questa carenza di traduzione, nella seguente citazione abbiamo sostituito, tra parentesi, alle parole conforto e consolazione usate dai traduttori, forme appropriate della parola aiuto o frasi contenenti la parola aiuto. Questo trasmette meglio la forza dell'intento di Paolo.

Paolo scrisse: "Benedetto sia Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre delle misericordie e il Dio di ogni consolazione [*aiuto spirituale divino*], il quale ci *consola* in ogni nostra afflizione affinché, per mezzo della *consolazione* con cui noi stessi siamo da Dio *consolati*, possiamo consolare coloro che si trovano in qualsiasi afflizione. Poiché, come abbondano in noi le sofferenze di Cristo, così per mezzo di Cristo abbonda pure la nostra *consolazione*. Ora se siamo afflitti, ciò è per la vostra *consolazione* e salvezza, se siamo *consolati*, ciò è per la vostra *consolazione* e salvezza, che operano efficacemente nel sostenere le medesime sofferenze che patiamo anche noi. La nostra speranza a vostro riguardo è salda, sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, così sarete anche partecipi della *consolazione*." (2 Corinzi 1:3-7).

Paolo voleva che i Corinzi non dimenticassero mai che potevano accedere e fare affidamento su una potente assistenza da parte del Creatore dell'universo. Perché Egli stesso ha detto: "... Io non ti lascerò e non ti abbandonerò". Così possiamo dire con fiducia: «Il Signore è il mio aiuto, e io non temerò. Che cosa mi potrà fare l'uomo?» (Ebrei 13:5-6).

Dio va oltre la semplice *assistenza* a coloro che lo servono. Li *ispira* e li *guida* attraverso il suo Spirito. Paolo ha scritto: "Poiché tutti quelli che sono *condotti* dallo Spirito di Dio sono figli di Dio." (Romani 8:14). E Pietro ha spiegato che "Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché *spinti* dallo Spirito Santo." (2 Pietro 1:21).

Esaminiamo come Dio ha guidato e ispirato i suoi servitori nel corso dei secoli.

LO SPIRITO DI DIO PRIMA DELL'ERA DELLA CHIESA

Quando viene menzionato per la prima volta lo Spirito di Dio nella Bibbia?

"Nel principio DIO creò i cieli e la terra. La terra era informe e vuota e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso; e lo Spirito di DIO aleggiava sulla superficie delle acque." (Genesi 1:1-2).

Nel primo capitolo la Bibbia ci presenta i potenti effetti dello Spirito di Dio. I versetti successivi descrivono Dio che, con la potenza del suo Spirito, ha plasmato i cieli e la terra e tutto ciò

che è in essi. "Con il suo Spirito ha abbellito i cieli..." (Giobbe 26:13). Dio ha poi creato l'umanità "a sua immagine e somiglianza" (Genesi 1:26-28). Collocò il primo uomo e la prima donna nel giardino dell'Eden, dove avrebbero potuto mangiare dell'albero della vita (Genesi 2:9).

Cristo ha insegnato che la "vita" - la vita eterna - è disponibile solo attraverso lo Spirito di Dio (Giovanni 6:63). Paolo ha spiegato che "... se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti *vivificherà* anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi." (Romani 8:11). L'albero della vita rappresenta quindi la *potenza vivificante* dello Spirito di Dio.

Adamo ed Eva, naturalmente, ebbero l'opportunità di fare un'altra scelta. E, a loro discapito, scelsero l'altro albero. In seguito alla persuasione di Satana, scelsero il frutto dell'albero che rappresentava solo la *conoscenza* del bene e del male - "l'albero della *conoscenza* del bene e del male" - anziché il potere di sottomettere e controllare la natura umana rappresentato dal frutto dell'albero della vita (Genesi 2:16-17; 3:6). Tragicamente, non capirono che la *conoscenza da sola* - specialmente quella acquisita principalmente attraverso l'esperienza umana - non è sufficiente.

Così, con Adamo ed Eva, la storia degli esseri umani iniziò *senza la presenza attiva di Dio* nella loro vita, senza la potenza e l'aiuto del suo Spirito.

Al tempo di Noè, in che modo la scelta di Adamo ed Eva aveva influenzato i loro discendenti?

"Ora la terra era corrotta davanti a DIO. e la terra era ripiena di violenza. Ora DIO guardò sulla terra ed ecco, era corrotta. perché ogni carne sulla terra aveva corrotto la sua condotta." (Genesi 6:11-12).

Gli esseri umani senza lo Spirito di Dio non possono controllare la propria natura carnale. Tale controllo richiede più della sola conoscenza. Richiede l'aiuto di Dio attraverso il suo Spirito. Ma solo quando Gesù morì per pagare i peccati dell'umanità, Dio ricominciò a offrire il suo Spirito a tutti coloro che sarebbero venuti a Lui in spirito di pentimento.

Come comunicava abitualmente Dio con l'umanità dopo che Satana aveva ingannato Adamo ed Eva?

"... i santi uomini di Dio hanno parlato, perché *spinti* dallo Spirito Santo." (2 Pietro 1:20-21).

Sebbene l'umanità nel suo complesso non

avesse accesso allo Spirito Santo, Dio diede il suo Spirito ad alcuni servitori scelti che parlavano per Lui. Attraverso di loro, Dio ha anche ispirato i suoi messaggi, che sono stati registrati per noi oggi nelle pagine della Bibbia.

L'umanità ha ascoltato questi messaggeri profetici ispirati dallo Spirito di Dio?

"L'Eterno mandò loro profeti per farli ritornare a lui, questi testimoniarono contro di loro, ma essi non vollero ascoltare." (2 Cronache 24:19; confronta Genesi 6:5; Neemia 9:26).

Allora come oggi, la maggior parte della gente ignorava gli avvertimenti dei messaggeri di Dio. Allo stesso modo, la maggior parte delle persone oggi sceglie di ignorare gli stessi avvertimenti scritti nelle Scritture. L'atteggiamento umano nei confronti della Parola di Dio non è cambiato.



Qual è stata la conclusione di Dio riguardo all'umanità quando ha iniziato a servirsi di Noè?

Una nuova farfalla è molto diversa dalla creatura che era prima. È stata trasformata in qualcosa di molto diverso. La Scrittura ci dice che anche noi dobbiamo subire una trasformazione

i suoi giorni saranno quindi centovent'anni». (Genesi 6:3).

Al tempo di Noè, la resistenza a qualsiasi cosa Egli cercasse di insegnare agli esseri umani era così intensa che Dio decise di concedere all'umanità solo altri 120 anni prima di distruggere tutti, tranne la famiglia di Noè. La distruzione avvenne attraverso quello che è conosciuto come il Diluvio di Noè.

Dopo il diluvio, Dio chiamò e usò Abramo. Negli anni successivi usò il figlio, il nipote e il pronipote di Abramo. Poi, generazioni dopo, cominciò a lavorare con la nazione di Israele, che iniziò attraverso alcuni dei discendenti di Abramo.

Dio ha comunicato con Israele attraverso il Suo Spirito nei Suoi profeti?

"Hai dato il tuo buono Spirito per istruirli [il popolo d'Israele]; non hai rifiutato la tua manna alle loro bocche e hai dato loro acqua quando erano assetati. Per quarant'anni li hai nutriti nel deserto, e non mancò loro nulla..." (Neemia 9:20-21; confronta il versetto 30).

Il compito di guidare il popolo d'Israele era talmente opprimente che Mosè, pur essendo l'unico uomo che a quel tempo aveva lo Spirito Santo, si lamentò con Dio: "Io non posso da solo portare tutto questo popolo; è un peso troppo grave per me." (Numeri 11:14).

Allora il Signore disse a Mosè: "Allora l'Eterno disse a Mosè: «Radunami settanta uomini degli anziani d'Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come suoi funzionari; conducili alla tenda di convegno e là rimangano con te. Io scenderò e là parlerò con te; prenderò quindi dello Spirito che è su di te e lo metterò su di loro, perché portino con te il peso del popolo, e tu non lo porti più da solo." (Numeri 11:16-17).

Questo è il più grande gruppo di persone menzionato nell'Antico Testamento a ricevere lo Spirito di Dio nello stesso momento. Dio diede ai capi d'Israele un po' dello stesso aiuto spirituale e dello stesso potere divino che aveva dato a Mosè, affinché potessero aiutare a guidare la nuova nazione. Questo avvenne durante i 40 anni di vagabondaggio degli israeliti nel deserto, prima che entrassero nella Terra Promessa.

Dopo i giorni di Mosè, Dio continuò a dare il suo Spirito ai leader e ai profeti in Israele?

"Lo Spirito dell'Eterno fu sopra di lui [Giosuè], ed egli fu giudice d'Israele..." (Giudici 3:10).

Col passare del tempo, Dio diede il suo Spirito ad altri capi d'Israele. Tra questi vi furono Gedeone, Iefte, Saul e Davide (Giudici 6:34; 11:29; 1 Samuele 11:6; 16:13-14). Ma, a parte alcune eccezioni, il popolo non tornò mai a Dio con tutto il cuore. Alla fine la loro ribellione contro di Lui e il rifiuto delle Sue vie furono così grandi che la maggior parte di loro fu portata in cattività per mano degli imperi assiro e babilonese.

Dio spiega perché alla fine mandò in cattività tutte le tribù di Israele?

"Ma essi rifiutarono di ascoltare, voltarono ostinatamente le spalle e si turarono gli orecchi per non udire. Resero il loro cuore come il diamante, per non ascoltare la legge e le parole che l'Eterno degli eserciti mandava loro per mezzo del suo Spirito, attraverso i profeti del passato.

Così... li ho dispersi col turbine fra tutte le nazioni che essi non conoscevano." (Zaccaria 7:11-14).

Dopo che gli israeliti dimostrarono, con la loro lunga storia di disobbedienza, che la guida di capi e profeti pieni di Spirito di Dio non avrebbe cambiato il loro cuore, Dio iniziò a rivelare i suoi piani per il futuro più lontano.

LA PROMESSA DI DIO DI UNA NUOVA ERA

Dio ha promesso che un discendente di Davide pieno di Spirito avrebbe guidato e giudicato il Suo popolo?

"Poi un ramoscello uscirà dal tronco di Isai [padre del re Davide] e un germoglio spunterà dalle sue radici [Cristo]. Lo Spirito dell'Eterno riposerà su lui: spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di timore dell'Eterno. Il suo diletto sarà nel timore dell'Eterno, non giudicherà secondo le apparenze, non darà sentenze per sentito di re, ma giudicherà i poveri con giustizia e farà decisioni eque per gli umili del paese... La giustizia sarà la cintura dei suoi lombi, e la fedeltà la cintura dei suoi fianchi." (Isaia 11:1-5).

Come propone Dio di cambiare il cuore dell'uomo?

"Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi farò camminare nei miei statuti, e voi osserverete e metterete in pratica i miei decreti... Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro DIO." (Ezechiele 36:26-28; confronta Isaia 59:20-21).

Lo Spirito di Dio non sostituisce la conoscenza di ciò che è giusto o sbagliato che deriva dai comandamenti e dalle leggi di Dio. Piuttosto, attraverso il suo Spirito Dio fornisce la forza di cui abbiamo bisogno per obbedire alla sua Parola e fare la sua volontà.

Dio ha promesso di mettere il suo Spirito a disposizione di tutti?

"Dopo questo avverrà che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne..." (Gioele 2:28).

Dio ha un piano a lungo termine per cambiare la natura umana e riaprire la porta a tutta l'umanità per ricevere il suo Spirito. La porta fu chiusa quando Adamo ed Eva lo rifiutarono e scelsero l'albero della conoscenza del bene e del male. Quella porta è la chiave del cambiamento. È anche la chiave per una nuova relazione che le persone possono avere con Dio, pentendosi

e accettando il sacrificio di Suo Figlio, Gesù il Messia, per il perdono dei peccati.

Dio è impegnato a realizzare questi cambiamenti universali?

"Ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, «nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda, non come il patto che ho stabilito con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese di Egitto, perché essi violarono il mio patto, benché io fossi loro Signore»; dice l'Eterno. «Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni» dice l'Eterno: «Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non insegneranno più ciascuno il proprio vicino né ciascuno il proprio fratello, dicendo: Conoscete l'Eterno! perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice l'Eterno. «Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato»." (Geremia 31:31-34).

Dio si è impegnato a mettere il suo Spirito a disposizione di tutte le tribù di Israele, di una futura nazione restaurata composta da tutti i discendenti di Abramo attraverso suo nipote Giacobbe. A quel punto userà il loro esempio per insegnare a tutte le altre nazioni come pentirsi, in modo che anche loro possano ricevere lo Spirito Santo.

"Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ora farò tornare Giacobbe dalla cattività, avrò compassione di tutta la casa d'Israele e sarò geloso del mio santo nome, dopo che hanno portato il loro vituperio e la pena di tutte le loro infedeltà che avevano commesso contro di me, mentre dimoravano al sicuro nel loro paese e nessuno li spaventava. Quando li ricondurrò dai popoli e li raccoglierò dai paesi dei loro nemici e sarò santificato in loro agli occhi di molte nazioni, essi riconosceranno che io sono l'Eterno, il loro DIO, che li ha fatti andare in cattività fra le nazioni, ma li ha pure radunati assieme nel loro paese, senza lasciarne fuori neppure uno. Non nasconderò più loro la mia faccia, perché spanderò il mio Spirito sulla casa d'Israele», dice il Signore, l'Eterno." (Ezechiele 39:25-29).

In che modo il nuovo Israele, un popolo guidato dallo Spirito di Dio, influenzerà le altre nazioni?

"Molti popoli verranno dicendo: «Venite, saliamo al monte dell'Eterno, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola

dell'Eterno." (Isaia 2:3).

Quando i frutti dello Spirito di Dio - come l'armonia, la cooperazione e la preoccupazione per gli altri - si moltiplicheranno all'interno del nuovo Israele ricostituito, le altre nazioni vedranno questi risultati e vorranno dividerli. Verranno a Gerusalemme in cerca di una guida. In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno la manica di un ebreo dicendo: "Noi vogliamo venire con voi perché abbiamo udito che DIO è con voi." (Zaccaria 8:23). Questo, ovviamente, avverrà solo dopo la seconda venuta di Gesù.

Cosa doveva precedere il fatto che Dio mettesse il suo Spirito a disposizione di tutti gli esseri umani?

"Nella Scrittura si legge infatti: «Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa, e chi crede in essa non sarà affatto svergognato». Per voi dunque che credete essa è preziosa... Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua

mirabile luce; voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio..." (1 Pietro 2:6-10).

Dio ha dovuto prima inviare Gesù come suo Figlio, come essere umano, per diventare il Redentore e il Salvatore dell'umanità. Gesù doveva morire per rendere possibile il perdono dei peccati, in modo che lo Spirito Santo potesse andare a tutti coloro che si sarebbero pentiti. Poi ha dovuto fondare la sua Chiesa (Matteo 16:18) per avere un "sacerdozio regale" (1 Pietro 2:9) formato e pronto ad assisterlo nell'insegnamento delle vie di Dio agli uomini quando tornerà per stabilire il suo Regno. Ecco perché Dio sta ora, attraverso la potenza del Suo Spirito, convertendo e formando "il Suo popolo speciale" come membri della Chiesa istituita da Gesù.

La nascita di Gesù era legata ai piani di Dio per la discendenza di Giacobbe che non si sono ancora realizzati?

"E l'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Egli sarà grande e sarà

chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine»." (Luca 1:30-33).

Lo Spirito Santo ha avuto un ruolo potente nella nascita e nella missione di Gesù?

"E l'angelo, rispondendo, le disse: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà, pertanto il santo che nascerà da te sarà chiamato figlio di Dio." (Luca 1:35).

"E l'angelo, rispondendo, le disse: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà, pertanto il santo che nascerà da te sarà chiamato figlio di Dio." (Giovanni 3:34-35).

I quattro racconti della vita e dell'opera di Gesù - i quattro Vangeli - attribuiscono i suoi poteri divini alla forza dello Spirito Santo. Ad esempio, dopo essere stato "... condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo." (Matteo 4:1) e aver resistito con successo alle tentazioni (Matteo 4:3-11), "E Gesù, nella potenza dello Spirito se ne ritornò in Galilea e

la sua fama si sparse per tutta la regione all'intorno. Ed egli insegnava nelle loro sinagoghe, essendo onorato da tutti. Poi venne a Nazaret, dove era cresciuto e, com'era solito fare in giorno di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò per leggere. E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia..." (Luca 4:14-17).

Gesù ha applicato le profezie di Isaia alla sua missione?

"E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia; lo aprì e trovò quel passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, e per predicare l'anno accettabile del Signore». Poi, chiuso il libro e resolo all'inserviente, si pose a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. Allora cominciò a dir loro: «Oggi questa Scrittura si è adempiuta nei vostri orecchi»." (Luca 4:17-21; confronta Isaia 61:1-2).

LA LETTERA E LO SPIRITO DELLA LEGGE

Gli insegnamenti di Gesù di Nazareth sono rivoluzionari non perché abbia annullato le leggi rivelate da Dio, ma perché le ha ampliate, mostrandone l'intento spirituale.

Si noti, nelle sue parole familiari del Discorso della montagna, il suo insegnamento sui comandamenti di Dio: "Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti. Non sono venuto per abolire la legge o i profeti, ... ma a dare compimento" (Matteo 5:17). Gesù ha parlato chiaramente. La legge di Dio non è stata abolita e, secondo le parole di Cristo stesso, chiunque insegni il contrario lo contraddice direttamente e si trova in guai seri (versetti 18-19).

Alcuni presumono e insegnano che non abbiamo bisogno di osservare la legge di Dio perché Gesù l'ha "adempiuta". Ma essi fraintendono fundamentalmente le chiare parole di Cristo. La parola tradotta "compiere" in questo passo significa "rendere pieno, riempire fino in fondo".

La stessa parola è usata per "riempire" le reti di pesci (Matteo 13:48). Nello stesso modo in cui un pescatore riempie le sue reti di pesci, Gesù ha perfettamente "riempito" la legge di Dio. Ha osservato perfettamente i Dieci Comandamenti, compreso l'intento spirituale delle leggi di Dio e il modo in cui dobbiamo applicarle.

In che modo Gesù ha ampliato la legge, mostrandone l'intento spirituale più pieno e profondo? Notate un esempio in Matteo 5:27-28: "Voi avete udito che fu detto: «Non commettere adulterio». Ma io vi dico che chiunque

guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore".

L'atto immorale di commettere adulterio è definito come peccato dal Settimo Comandamento (Esodo 20:14). Tuttavia, la formulazione letterale di tale comandamento - la lettera della legge (2 Corinzi 3:5-6) - non riflette pienamente l'intento di Dio. Gesù ha mostrato che lo spirito della legge - il suo intento spirituale - è molto più ampio della lettera e comprende anche i nostri pensieri verso gli altri. I pensieri lussuriosi, ha insegnato, sono un adulterio mentale, emotivo e spirituale e sono contrari a un principio fondamentale della Sua volontà: amare il prossimo come noi stessi (Matteo 22:39).

Allo stesso modo, Cristo ha ampliato l'intento del sesto comandamento, che proibisce l'omicidio (Esodo 20:13). "Voi avete udito che fu detto agli antichi: «Non uccidere: chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale»; ma io vi dico: chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto a suo fratello: «Raca» sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli avrà detto: «Pazzo!» sarà condannato alla geenna del fuoco." (Matteo 5:21-22). Gesù ha spiegato che l'ira incontrollata o ingiustificata può infrangere lo spirito del Sesto.

E ha proseguito: "Avete sentito dire a quelli di un tempo: «Avete anche udito che fu detto agli antichi: «Non giurare il falso; da' al Signore quello che gli hai promesso con giuramento». Ma io vi dico: non giurate affatto. . . Ma il vostro parlare sia: «Sì, sì; no, no»; poiché il di più viene dal maligno" (versetti 33-37).

L'insegnamento di Gesù sui giuramenti illustra un altro aspetto dell'applicazione dello spirito della legge piuttosto che della sola lettera di tali comandi biblici. In questo esempio, il principio spirituale alla base della legge richiede che coloro che servono Dio siano sinceri in tutto ciò che dicono. Non dovrebbe essere richiesto un giuramento prima che le loro parole possano essere considerate oneste e reali. Pertanto, il comandamento che ci dice di non "testimoniare il falso contro il tuo prossimo" (Esodo 20:16) dovrebbe avere per noi un significato molto più ampio di quello di dover dire la verità solo se siamo sotto giuramento. Gesù ha reso ancora più esigente l'applicazione di questo comando nel Nuovo Testamento dicendo: "Non giurare affatto"

Con l'aiuto del Suo Spirito, Dio ci permette di discernere che l'intento di una legge può andare ben oltre la lettera - l'esatta formulazione - originariamente scritta nei cinque libri della legge, i primi cinque libri della Bibbia.

Dio si aspetta che guardiamo ai problemi specifici che le leggi scritte affrontano e che discerniamo come applicare i principi previsti di quelle leggi in riferimento allo spirito o all'intento di tutta la Parola di Dio come magnificata da Cristo e dai suoi apostoli.

Questo richiede una saggezza e un equilibrio spirituale che possiamo raggiungere solo se siamo guidati dallo Spirito di Dio. Coloro che non hanno lo Spirito di Dio semplicemente non hanno questo discernimento. Piuttosto, tendono naturalmente a essere "ostili" alle leggi di Dio (Romani 8:7) e a percepirle come "stoltezza" (1 Corinzi 2:14). Non le considerano come la sapienza

di Dio che deve essere adeguatamente riconosciuta e "gestita correttamente" (2 Timoteo 2:15).

Dio ci aiuterà, attraverso il suo Spirito, a cominciare a discernere come applicare i principi contenuti nelle Scritture in questo modo a discernere e a comprendere la corretta applicazione delle Scritture. Ciò significa che le norme per la nostra condotta saranno ancora più elevate di quelle espresse nelle parole letterali - la lettera delle leggi - registrate per noi nell'Antico Testamento.

Gesù lo illustra con altri due esempi. In primo luogo, spiega che: "Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli" (Matteo 5:20; confronta Luca 18:11).

Ha anche insegnato: "Così, anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi è comandato, dite: «Noi siamo servi inutili; abbiamo fatto quello che eravamo in obbligo di fare" (Luca 17:10).

La nostra giustizia deve superare la lettera della legge. Diventiamo servi proficui di Dio solo se iniziamo a discernere e obbedire a Lui mettendo in pratica i principi primari (come la fede, la speranza, l'amore, la giustizia, il buon giudizio e la misericordia) su cui si basa tutta la Parola di Dio.

Dio ci dà il suo Spirito affinché possiamo discernere e applicare correttamente lo spirito e l'intento delle Sacre Scritture.

(Per comprendere meglio il fondamento spirituale e l'intento delle leggi di Dio, assicuratevi di richiedere una copia gratuita dell'opuscolo "I dieci comandamenti").

Gesù annunciò l'inizio del suo ministero come essere umano fisico nella sinagoga della sua città natale, Nazareth, in un giorno di sabato. Lo fece leggendo una profezia sul Messia tratta da Isaia 61:1-2. Poi confermò di essere colui di cui Isaia aveva profetizzato. Poi confermò di essere colui di cui Isaia aveva profetizzato. Confermò di essere stato unto da Dio come Messia con lo Spirito Santo e che questo Spirito lo abilitava a iniziare il suo ministero di proclamazione del Vangelo.

Gesù, tuttavia, lesse solo la parte della profezia di Isaia che si riferiva alla sua prima venuta. La stessa profezia descrive anche ciò che Egli farà al suo ritorno: "per accordare gioia a quelli che fanno cordoglio in Sion per dare loro un diadema invece della cenere, l'olio della gioia invece del lutto, il manto della lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati querce di giustizia, la piantagione dell'Eterno per manifestare la sua gloria. Essi ricostruiranno le antiche rovine..." (Isaia 61:3-4).

Ciò che Dio ha iniziato in quel momento in Gesù Cristo, attraverso la potenza dello Spirito Santo, è solo l'inizio di ciò che compirà attraverso il suo Spirito. Nel libro dell'Apocalisse Gesù dice: "Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare queste cose nelle chiese. Io sono la Radice e la progenie di Davide, la lucente stella del mattino" (Apocalisse 22:16). Giovanni, lo scrittore dell'Apocalisse, continua: "E lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ode dica: «Vieni!». E chi ha sete, venga; e chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita." (Apocalisse 22:17).

Questo messaggio, tratto dall'ultimo capitolo della Bibbia, invita tutti a partecipare allo Spirito di Dio e a godere del suo frutto. Solo il suo frutto può soddisfare la sete e il desiderio spirituale di tutti gli esseri umani. L'opera di preparazione dell'umanità a ricevere lo Spirito di Dio è iniziata con la prima venuta di Gesù.

Vediamo come Dio sta usando il suo Spirito per preparare i pochi che sta chiamando a essere la luce del mondo ora e in futuro - re e sacerdoti che assistono Gesù nella conversione del mondo intero.

LO SPIRITO SANTO NELLA CHIESA

Quanto è vitale lo Spirito Santo nel nostro rapporto con Dio Padre e con Gesù Cristo?

"Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio. Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù per cadere nuovamente nella paura, ma avete ricevuto

lo Spirito di adozione per il quale gridiamo: «Abba, Padre» Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati." (Romani 8:14-17).

Solo coloro che hanno Dio Padre e Gesù Figlio che dimorano in loro attraverso la potenza dello Spirito Santo sono considerati "figli di Dio". Si noti che Dio guida i suoi figli con il suo Spirito. Non li forza. Lo Spirito di Dio dà potenza solo a coloro che scelgono di servirlo. Questo spiega perché Paolo ha scritto: "Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze. Non prestate le vostre membra al peccato come strumenti d'iniquità, ma presentate voi stessi a Dio, come dei morti fatti viventi, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia." (Romani 6:12-13).

Paolo ci sta dicendo che Dio, attraverso il suo Spirito, ci aiuterà a vivere rettamente. Se rispondiamo, infonderà in noi sempre più la sua natura e il suo carattere divini. Ma non ci costringerà. Dobbiamo fidare nel suo aiuto per poter agire con fede. Quando avremo bisogno di più fede, Lui ce la fornirà (Efesini 2:8; cfr. Salmo 1:1-3).

È possibile essere un vero cristiano senza lo Spirito Santo?

"Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito. Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui. Se Cristo è in voi, certo il corpo è morto a causa del peccato, ma lo Spirito è vita a causa della giustizia. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi." (Romani 8:8-11).

Chiunque affermi di essere un seguace di Cristo convertito che non si è veramente pentito e non ha ricevuto la potenza di Dio attraverso lo Spirito Santo, si sbaglia di grosso sul suo stato agli occhi di Dio. La prospettiva di vita di una persona di questo tipo è ancora plasmata principalmente dai suoi sentimenti, desideri e impulsi carnali, perché "la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra..." (Galati 5:17).

Si noti che Paolo ha parlato dello Spirito Santo che procede sia dal Padre che da Gesù. Le Scritture rappresentano il potere divino dello Spirito come disponibile per noi da entrambi.

Ma è rappresentato come lo stesso Spirito, senza alcuna distinzione. Come spiega Paolo: "Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione." (Efesini 4:4).

Perché, oltre alla forza spirituale, abbiamo bisogno dello Spirito Santo?

"Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio. Di queste anche parliamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana ma insegnate dallo Spirito Santo, esprimendo cose spirituali con parole spirituali." (1 Corinzi 2:12-13).

Gesù disse ai suoi discepoli: "... a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro [che non sono discepoli] non è dato." (Matteo 13:11). Senza lo Spirito di Dio nessuno può comprendere pienamente le Sacre Scritture. L'aiuto di Dio, attraverso il suo Spirito, è essenziale per raggiungere questo livello di comprensione.

Dobbiamo chiedere a Dio di guidarci, attraverso il suo Spirito, per comprendere correttamente le Scritture?

"Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro." (Luca 11:13).

"Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto." (Giovanni 14:26).

"Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità..." (Giovanni 16:13).

Dalle Scritture sopra citate è chiaro che è Dio a guidare, e lo fa attraverso il suo Spirito.

Dio si aspetta che maturiamo e cresciamo spiritualmente?

"Affinché non siamo più bambini sballottati e trasportati da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per la loro astuzia, mediante gli inganni dell'errore, ma dicendo la verità con amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo." (Efesini 4:14-15).

"Voi dunque, carissimi, conoscendo già queste cose, state in guardia per non venir meno nella vostra fermezza portati via dall'errore degli empi. Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo." (2 Pietro 3:17-18).

"Come bambini appena nati, desiderate ardentemente il puro latte della parola, affinché per suo mezzo cresciate" (1 Pietro 2:2).

Quando riceviamo lo Spirito di Dio non siamo altro che neonati spirituali. Ma dovremmo iniziare a crescere imparando rapidamente le basi dello stile di vita di Dio, nutrendoci del latte della Parola. Se lo facciamo, Dio opererà in noi, attraverso lo Spirito Santo, per trasformare la nostra vita.

È necessario uno sforzo da parte nostra?

"Studiati di presentare te stesso approvato davanti a Dio, operai che non ha da vergognarsi, che esponga rettamente la parola della verità." (2 Timoteo 2:15).

"Perciò, miei cari, come mi avete sempre ubbidito non solo quando ero presente, ma molto più ora che sono assente, compite la vostra salvezza con timore e tremore." (Filippesi 2:12).

"Figlio mio, se ricevi le mie parole e fai tesoro dei miei comandamenti, prestando orecchio alla sapienza e inclinando il cuore all'intendimento; sí se chiedi con forza il discernimento e alzi la tua voce per ottenere intendimento, se lo cerchi come l'argento e ti dai a scavarlo come un tesoro nascosto, allora intenderai il timore dell'Eterno, e troverai la conoscenza di DIO." (Proverbi 2:1-5).

Dio si aspetta che studiamo le Sacre Scritture per comprenderle correttamente. Vuole che impariamo ad applicare efficacemente la Sua Parola nella nostra vita quotidiana. Le Scritture ci dicono che "il cibo solido invece è per gli adulti, che per l'esperienza hanno le facoltà esercitate a discernere il bene dal male." (Ebrei 5:14).

Al contrario, a coloro che trascurano la crescita spirituale viene detto che: "Infatti, mentre a quest'ora dovrete essere maestri, avete di nuovo bisogno che vi s'insegnino i primi elementi degli oracoli di Dio, e siete giunti al punto di aver bisogno di latte e non di cibo solido. Chiunque infatti usa il latte non ha esperienza della parola di giustizia, perché è ancora un bambino." (Ebrei 5:12-13). Man mano che aumenta la nostra conoscenza della Parola di Dio, dovrebbe aumentare anche la nostra abilità nel discernere la corretta applicazione dei suoi principi spirituali.

Si noti la preghiera di Paolo per i figli di Dio convertiti: "Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor nostro Gesù Cristo, dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra, perché vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere fortificati con potenza per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità

e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo che sovravanza ogni conoscenza, affinché *siate ripieni di tutta la pienezza di Dio.*" (Efesini 3:14-19).

Paolo pregava che Dio aiutasse i suoi figli a discernere la sua volontà, a *comprendere l'intento* della sua Parola. Attraverso il suo Spirito, Dio ci aiuta a incorporare questa comprensione nel *nostro carattere*, modellandolo sul suo carattere, sulla sua *natura divina* (2 Pietro 1:4). Con la nostra collaborazione, scrive nel nostro cuore e nella nostra mente i principi incarnati nelle sue leggi (Ebrei 8:10).

Il meraviglioso processo di sviluppo del carattere è un *miracolo*. Non potremmo mai realizzarlo da soli. Ecco perché Paolo scrisse: "Voi infatti siete stati salvati per grazia [dono amorevole di Dio], mediante la fede, e *ciò non viene da voi, è il dono di Dio*, non per opere, perché nessuno si glori. *Noi infatti siamo opera sua*, creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, *perché le compiamo.*" (Efesini 2:8-10).

Nessuno sforzo da parte nostra, se non è accompagnato dalla potenza dello Spirito di Dio, ci trasformerà mai in ciò che Dio vuole che siamo. Ma con il suo Spirito che opera in noi, diventiamo *una sua opera*, in grado di compiere opere a lui veramente gradite. Possiamo comprendere quali sono queste opere giuste perché Dio ci aiuta, attraverso la potenza del suo Spirito, a discernere come osservare lo spirito (l'intento) di "... ogni parola di Dio." (Luca 4:4).

Come definisce la Bibbia le "opere buone" in cui dovremmo "camminare"?

"Ma in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente, gli è gradito." (Atti 10:35).

"Chi è savio e intelligente fra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere fatte con mansuetudine di sapienza." (Giacomo 3:13).

"... [Cristo] ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificare per sé un popolo speciale, zelante nelle buone opere." (Tito 2:14).

"Essi fanno professione di conoscere Dio, ma lo rinnegano con le opere, essendo abominevoli, disubbidienti, e incapaci di ogni opera buona." (Tito 1:16).

Una "azione senza legge" non può essere considerata una "buona opera". Piuttosto, chi "opera la giustizia" è conosciuto anche per la sua "buona condotta". Gesù ha sottolineato questa verità quando ha detto: "In quel giorno molti mi diranno: "E allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità." (Matteo 7:23).

Al contrario, attraverso la potenza del suo Spirito Santo, Dio scrive le sue leggi *nei nostri cuori e nelle nostre menti*, permettendoci di obbedire alle Scritture (Ebrei 10:15-16; Ezechiele 36:26-27). Come scrive Pietro: "Come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza, ma come colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta." (1 Pietro 1:14-15).

Le opere giuste sono semplicemente l'applicazione dei *principi* che si trovano nella Parola di Dio, compiute con l'aiuto e la guida dello Spirito Santo. Pertanto, come ci ricorda Gesù: "l'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni parola di Dio." (Luca 4:4). Possiamo farlo con coerenza, però, solo se Dio opera in noi attraverso il suo Spirito.

UNA NUOVA CREAZIONE IN CRISTO

Come descrive Paolo coloro che, dopo il battesimo, sono trasformati dallo Spirito Santo?

"... vi siete spogliati dell'uomo vecchio con i suoi atti, e vi siete rivestiti dell'uomo nuovo, che si va rinnovando nella conoscenza ad immagine di colui che l'ha creato." (Colossesi 3:9-10).

"Perché voi tutti siete figli di Dio per mezzo della fede in Cristo Gesù. Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo." (Galati 3:26-27).

"... Ai quali Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è Cristo in voi, speranza di gloria." (Colossesi 1:27).

"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove." (2 Corinzi 5:17).

"Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me." (Galati 2:20).

Quando la nostra mente e il nostro cuore vengono *trasformati* dallo Spirito Santo, ci *rivestiamo* di Cristo". Paolo descrive questo cambiamento drammatico nei nostri cuori e nelle nostre menti come Gesù Cristo che vive in noi. "Spogliamo l'uomo vecchio con le sue opere" e *indossiamo* l'uomo nuovo". Siamo *rinnovati* nella *conoscenza* e nello *spirito* della nostra mente. Come *figli* di Dio diventiamo "in Cristo", una vera e propria *nuova creazione*. Dio ci trasforma nella sua stessa famiglia: figli e figlie (2

Corinzi 6:18).

Che responsabilità ha chi viene trasformato?

"Per spogliarvi, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe per mezzo delle concupiscenze della seduzione, per essere rinnovati nello spirito della vostra mente, e per essere rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità." (Efesini 4:22-24).

"Vestitevi dunque come eletti di Dio santi e dilette, di viscere di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine e di pazienza, sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi, se uno ha qualche lamentela contro un altro, e come Cristo vi ha perdonato, così fate pure voi. E sopra tutte queste cose, rivestitevi dell'amore, che è il vincolo della perfezione." (Colossesi 3:12-14).

Dio è capace e determinato a creare in noi la *sua stessa natura divina* (2 Pietro 1:4). "Poiché egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare *giustizia di Dio in lui.*" (2 Corinzi 5:21).

I primi due capitoli della Genesi raccontano brevemente come Dio ha creato l'universo fisico e sottolineano che ha fatto il primo uomo e la prima donna. Ma ora lavora a una creazione molto più importante: la creazione di un *giusto carattere* nei suoi figli e nelle sue figlie. Ecco perché il nostro pentimento genuino e sincero è così importante quando Egli inizia questo processo in noi. Dobbiamo volere, con tutto il cuore, che Lui ci trasformi in una *persona nuova*.

Perché la nostra partecipazione è così importante?

La creazione di un carattere retto è un processo a due sensi. Dio ci dà la conoscenza e tutto il potere di cui abbiamo bisogno. Ma noi forniamo la *scelta* di vivere rettamente. Senza la nostra scelta, fatta liberamente, saremmo dei semplici automi, che funzionano come un sofisticato robot preprogrammato. Non è questo che Dio desidera.

Dio vuole che siamo suoi figli che condividiamo i suoi valori. Vuole che usiamo i suoi valori e le sue convinzioni per prendere decisioni come le prenderebbe Lui. Perché? Perché vuole che "ereditiamo tutte le cose", che condividiamo con Lui l'intera creazione. Come ci dice in Apocalisse 21:7, "Chi vince erediterà tutte le cose, e io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio."

Notate l'esuberanza di Paolo per l'eredità che

Dio ha in serbo per noi: "Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati. Io ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi." (Romani 8:16-18).

Nulla è più importante per Dio del nostro sviluppo spirituale. Il nostro sviluppo è essenziale per ricevere la grandiosa eredità che Dio ha in serbo per noi come suoi figli: "ma qualcuno ha testimoniato in un certo luogo, dicendo: «Che cosa è l'uomo, perché tu ti ricordi di lui, o il figlio dell'uomo perché lo consideri? Tu lo hai fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli, tu lo hai coronato di gloria e di onore e lo hai costituito sopra le opere delle tue mani; tu gli hai posto *tutte le cose sotto i piedi*». Infatti, nel sottoporgli tutte le cose *non ha lasciato nulla che non gli fosse sottoposto*. Tuttavia al presente *non vediamo ancora* che tutte le cose gli sono sottoposte, ma vediamo coronato di gloria e d'onore per la morte che soffersse..." (Ebrei 2:6-9).

Gesù era ciò che Dio vuole che diventiamo come esseri umani?

"Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento. Poiché quelli che egli ha preconosciuti, li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del suo Figlio affinché egli sia il primogenito fra molti fratelli." (Romani 8:28-29).

Dio ha predeterminato, nel suo piano generale, che suo Figlio fosse il *modello* per il nostro sviluppo. O, come spiega Paolo, Dio "... ci ha chiamati con una santa vocazione... che ci è stata data in Cristo Gesù *prima dell'inizio dei tempi...*" (2 Timoteo 1:9).

Se siamo "in Cristo", veniamo *conformati* alla sua "immagine", proprio come "Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, il primogenito di ogni creatura." (Colossesi 1:15). La nostra crescita spirituale deve continuare "finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio a un uomo perfetto, alla *misura della statura della pienezza di Cristo.*" (Efesini 4:13). Pertanto, "e come abbiamo portato l'immagine del terrestre, porteremo anche l'immagine del celeste." (1 Corinzi 15:49).

Possiamo in definitiva essere come il Cristo glorificato?

"Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sap-

priamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è..." (1 Giovanni 3:2).

Come dovrebbe motivarci la consapevolezza del nostro incredibile potenziale?

"E chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come egli è puro." (1 Giovanni 3:3).

Conoscere il piano eterno di Dio per noi dovrebbe ispirarci a purificare il nostro cuore e le nostre motivazioni. "Beati i puri di cuore, perché

essi vedranno Dio.", ha detto Gesù (Matteo 5:8), e Giacomo ha scritto: "Ma la sapienza che viene dall'alto prima di tutto è pura, poi pacifica, mite, docile, piena di misericordia e di frutti buoni, senza parzialità e senza ipocrisia." (Giacomo 3:17).

Di chi dovremmo emulare il cuore e i pensieri?

"Abbate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù" (Filippesi 2:5).

Paolo aveva appena descritto le caratteristi-

che chiave della mente di Cristo, il suo atteggiamento verso gli altri. Paolo ha innanzitutto sottolineato che "in Cristo" la nostra "comunione di Spirito" dovrebbe motivarci a condividere lo "stesso amore" per gli altri. "Se dunque vi è qualche consolazione in Cristo, qualche conforto d'amore, qualche comunione di Spirito, qualche tenerezza e compassione, rendete perfetta la mia gioia, avendo uno stesso modo di pensare, uno stesso amore, un solo accordo e una sola mente." (Filippesi 2:1-2).

Poi Paolo spiega la giusta motivazione per tutte le nostre relazioni. "Non facendo nulla per

rivalità o vanagloria, ma con umiltà, ciascuno di voi stimando gli altri più di se stesso. Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse, ma anche quello degli altri." (Filippesi 2:3-4). Dobbiamo *pensare* con lo stesso amore e umiltà che era nella *mente di Gesù*.

IL FRUTTO DELLO SPIRITO

Possiamo mescolare abitualmente la giustizia con l'ingiustizia e piacere a Dio?

"Ogni albero che non dà buon frutto è taglia-

COME RAVVIVARE LO SPIRITO

L'apostolo Paolo ammoniva i membri di una delle chiese da lui fondate: "Non spegnete lo Spirito" (1 Tessalonicesi 5:19). Esortava il giovane evangelista Timoteo: "... ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, di amore e di autocontrollo" (2 Timoteo 1:6-7).

Paolo ha paragonato lo Spirito di Dio a un tizzone in un fuoco morente. Incoraggiò Timoteo ad attizzare il carbone vivo, a fargli prendere fuoco. Sapeva che dobbiamo guardarci dal trascurare il dono dello Spirito di Dio, dal lasciare che il fuoco si raffreddi.

Come possiamo mantenere il coraggio, la forza e l'amore che Dio ci dona attraverso il suo Spirito? Che cosa può indurci a spegnere - a soffocare - il nostro primo amore ed entusiasmo per avvicinarci a Dio e permettergli di cambiare attivamente la nostra vita? Troviamo le risposte in diverse Scritture.

Paolo ci dice: "Infine, fratelli miei, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principi, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere" (Efesini 6:10-13).

Satana farà di tutto per scoraggiarci, per indurci alla disillusione e alla paura, per abbandonare la fiducia in Dio. Che cosa intendeva Paolo con "l'intera armatura di Dio" come nostra difesa? Cosa possiamo usare per resistere a questi atteggiamenti autolesionisti come la paura, l'apatia e lo scoraggiamento?

Paolo prosegue: "State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete

anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio;" (versetti 14-17).

Paolo ci dice che dobbiamo rimanere saldi nella verità che abbiamo imparato, concentrandoci sul vivere rettamente indipendentemente dalle circostanze. Dobbiamo anche fare la nostra parte nel promuovere la diffusione del vero Vangelo, non perdendo mai di vista la vita eterna come obiettivo e usando la Parola di Dio come spada che taglia ogni inganno.

Ma altrettanto importante è ciò che Paolo menziona successivamente: "Pregate per tutti i santi, e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunci francamente, come conviene che ne parli" (versetti 18-20).

La nostra capacità di rimanere spiritualmente forti e attivi dipende da quanto ci affidiamo a Dio. La nostra linea di comunicazione per ottenere questo aiuto è la preghiera.

Paolo e i suoi aiutanti pregavano non solo per le proprie necessità, ma anche perché Dio rafforzasse gli altri che si stavano convertendo grazie alla loro opera. "Perciò preghiamo continuamente per voi, affinché il nostro Dio vi ritenga degni della vocazione e compia con potenza ogni vostro buon desiderio e l'opera della vostra fede, in modo che il nome del nostro Signore Gesù sia glorificato in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e Signore Gesù Cristo" (2 Tessalonicesi 1:11-12).

Li incoraggiò anche a fare in modo di pregare non solo per loro stessi, ma anche per lui e per gli altri operai nella fede: "Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con rendimento di grazie. Pregate nello stesso tempo anche per noi, affinché Dio ci apra una porta per la parola, perché possiamo annunciare il mistero di Cristo, a motivo del quale mi trovo prigioniero, e che io lo faccia conoscere, parlandone come devo" (Colosesi 4:2-4).

Voleva soprattutto che pregassero per il successo della sua opera di diffusione del Vangelo e del suo

servizio alla Chiesa di Dio. "Ora, fratelli, vi esorto, per il Signore nostro Gesù Cristo e per l'amore dello Spirito, a combattere con me nelle preghiere che rivolgete a Dio in mio favore, perché io sia liberato dagli increduli di Giudea, e il mio servizio per Gerusalemme sia gradito ai santi" (Romani 15:30-31).

Una chiave per mantenere l'opera dello Spirito di Dio attiva e stimolante nella nostra vita è mantenere la nostra mente sul quadro generale di ciò che Dio sta facendo. Se ci soffermiamo eccessivamente su noi stessi e sui nostri problemi, diventiamo più vulnerabili alle influenze negative di Satana. Paolo esortava i nuovi convertiti a vedersi come parte di una grande opera che Dio sta facendo. Essendo l'uomo di riferimento per la predicazione del Vangelo nella loro regione del mondo, li incoraggiava a sostenere con entusiasmo i suoi sforzi attraverso le loro preghiere.

Egli spiegò perché le loro preghiere erano così importanti: "Fratelli, non vogliamo che ignoriate, riguardo all'afflizione che ci colse in Asia, che siamo stati grandemente oppressi, oltre le nostre forze, tanto da farci disperare perfino della vita. Anzi, avevamo già noi stessi pronunciato la nostra sentenza di morte, affinché non mettessimo la nostra fiducia in noi stessi, ma in Dio, che risuscita i morti. Egli ci ha liberati e ci libererà da un così gran pericolo di morte, e abbiamo la speranza che ci libererà ancora. Cooperate anche voi con la preghiera, affinché per il favore divino che noi otterremo per mezzo della preghiera di molte persone siano rese grazie da molti per noi" (2 Corinzi 1:8-11).

Paolo menziona la sua grande preoccupazione per coloro che si sono convertiti sotto il suo ministero. "Io ringrazio il mio Dio di tutto il ricordo che ho di voi; e sempre, in ogni mia preghiera per tutti voi, prego con gioia a motivo della vostra partecipazione al vangelo, dal primo giorno fino a ora. E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù." (Filippesi 1:3-6).

È importante mantenere viva e attiva la nostra fiducia in Dio. A volte abbiamo bisogno di combinare il digiuno con le nostre preghiere per ravvivare il nostro zelo e rinnovare la nostra dedizione e il nostro impe-

gnolo verso di Lui. Il re Davide scrisse che "si umiliò con il digiuno" (Salmo 35:13). Il digiuno consiste nell'astenersi dal cibo e dalle bevande per un breve periodo, come mezzo per riportare la nostra mente alla realtà che non siamo autosufficienti.

Il digiuno ci aiuta a renderci conto di quanto siamo fragili e di quanto dipendiamo da cose diverse da noi, cose che spesso diamo per scontate, come il cibo e le bevande.

La Bibbia riporta che grandi uomini di fede come Mosè, Elia, Daniele, Paolo e Gesù stesso hanno digiunato per avvicinarsi a Dio (Esodo 34:28; 1 Re 19:8; Daniele 9:3; 10:2-3; 2 Corinzi 11:27; Matteo 4:2).

Qualcuno pose a Gesù la domanda: "I discepoli di Giovanni e i farisei erano soliti digiunare. Alcuni andarono da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano e i tuoi discepoli non digiunano? Gesù disse loro: «Possono gli amici dello sposo digiunare, mentre lo sposo è con loro? Finché hanno con sé lo sposo, non possono digiunare. Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto; e allora, in quei giorni, digiuneranno" (Marco 2:18-20).

Gesù sapeva che i suoi veri discepoli, una volta che non fosse più con loro nella carne, avrebbero avuto bisogno a volte di digiunare per ritrovare il loro zelo nel servirlo. Avrebbero avuto bisogno di risvegliare in loro il dono dello Spirito Santo.

Gesù ha anche spiegato l'approccio corretto che dobbiamo avere nel digiuno: "Quando digiunate, non abbiate un aspetto malinconico come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità: questo è il premio che ne hanno. Ma tu, quando digiuni, ungi il capo e lavati la faccia, affinché non appaia agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa" (Matteo 6:16-18).

Giacomo ci dice: "Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi" (Giacomo 4:8). Possiamo farlo attraverso la preghiera costante e il digiuno occasionale. Possiamo fare in modo di suscitare e riaccendere lo Spirito di Dio in noi.

to, e gettato nel fuoco." (Matteo 7:19).

"Da questo si riconoscono i figli di Dio e i figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il proprio fratello." (1 Giovanni 3:10).

Le Scritture rivelano che i figli di Dio peccano occasionalmente dopo il battesimo (1 Giovanni 1:8). Ma se vogliono continuare a godere del suo favore, devono non solo confessarlo, ma anche chiedergli di "purificarli da ogni iniquità" (1 Giovanni 1:9). Non possono piacere a Dio se *praticano deliberatamente il peccato*.

Tuttavia, alcune abitudini profondamente radicate fin dalla prima infanzia possono non essere superate così facilmente. Le vittime di continui abusi durante l'adolescenza ne sono un esempio. Gli effetti di tali peccati tendono a favorire gravi debolezze nelle vittime di abusi. Può essere necessario un lungo periodo di sforzi diligenti per superarle definitivamente. Paolo ha descritto il nostro compito in questo modo: "Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra..." (Colossesi 3:5). Possiamo realizzare questo compito solo attraverso la potenza dello Spirito di Dio.

Giacomo mette in prospettiva le esigenze di Dio: "La fonte emette forse dalla stessa apertura il dolce e l'amaro? Può fratelli miei un fico produrre olive, o una vite fichi? Così nessuna fonte può dare acqua salata e acqua dolce. Chi è savio e intelligente fra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere fatte con mansuetudine di sapienza. Ma se nel vostro cuore avete amara gelosia e spirito di contesa, non vantatevi e non mentite contro la verità. Questa non è la sapienza che discende dall'alto, ma è terrena, animale e diabolica. Dove infatti c'è invidia e contesa, lì c'è turbamento ed ogni sorta di opere malvagie." (Giacomo 3:11-16).

Come fa Cristo a distinguere i suoi veri servitori da quelli che sono ancora di questo mondo?

"Voi li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie uva dalle spine o fichi dai rovi? Così, ogni albero buono produce frutti buoni; ma l'albero cattivo produce frutti cattivi." (Matteo 7:16-17; confronta Filippesi 1:9-11).

Quale frutto dovrebbe produrre lo Spirito di Dio in noi?

"... il frutto dello Spirito è: amore gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo." (Galati 5:22-23).

Ogni aspetto del "frutto" qui elencato è semplicemente un riflesso del carattere di Dio riprodotto in noi dal Suo Spirito.

Quanto è importante l'amore, come aspetto del frutto dello Spirito, per la nostra crescita spirituale?

"Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri." (Giovanni 13:35).

"... l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo..." (Romani 5:5).

Dio è amore (1 Giovanni 4:8). L'amore è il fondamento del suo carattere. Paolo descrive i modi in cui l'amore di Dio in noi dovrebbe *trasformare* il nostro carattere: "L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia,

non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male; non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non viene mai meno..." (1 Corinzi 13:4-8). Ogni altro aspetto del frutto dello Spirito è solo un'espressione specifica dell'amore divino.

Amare chi ci ama è sufficiente per piacere a Dio?

"Voi avete udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico". Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro, che è nei cieli..." (Matteo 5:43-45).

Spiegando che dobbiamo amare non solo i nostri amici e familiari, ma anche coloro che non ci amano, Gesù sottolinea ancora una volta il nostro bisogno dell'aiuto supplementare dello Spirito di Dio. Tendiamo naturalmente a non amare chi ci sta antipatico. Ma questo approccio non fa altro che restituire male per male. "Non essere vinto dal male, ma vinci il male con il bene." (Romani 12:21).

Le Scritture insegnano che l'amore è un debito che avremo sempre: "Non abbiate alcun debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri, perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. Infatti, questi comandamenti: «Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, non desiderare», e se vi è qualche altro comandamento, si riassumono tutti in questo: «Ama il tuo prossimo come te stesso»." (Romani 13:8-9). L'amore è la base di tutti i comandamenti di Dio (Matteo 22:35-40). (Per una spiegazione dettagliata di come la legge di Dio sia una legge d'amore, richiedete il nostro opuscolo gratuito "I dieci comandamenti").

Quali sono alcuni modi importanti per esprimere il frutto spirituale della gioia?

"Ma si rallegrino tutti quelli che si rifugiano in te, mandino grida di gioia per sempre, perché tu li proteggi; esultino in te quelli che amano il tuo nome. Perché tu, o Eterno, benedirai il giusto; tu lo cironderai con la tua grazia, come d'uno scudo." (Salmo 5:11-12).

"Qual è infatti la nostra speranza, o gioia, o corona di gloria? Non siete proprio voi, davanti al Signor nostro Gesù Cristo alla sua venuta? Voi siete infatti la nostra gloria e gioia." (1 Tessalonicesi 2:19-20).

"Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi tutti in ogni mia orazione." (Filippesi 1:3-4).

Possiamo soprattutto gioire sapendo che Dio è sempre lì per aiutarci individualmente, proprio come aiuterà i nostri fratelli spirituali sparsi per il mondo. Pietro ci incoraggia a rallegrarci del fatto che possiamo onorare Dio dando il buon esempio anche quando veniamo maltrattati per il nostro servizio a Lui. "Carissimi, non lasciatevi disorientare per la prova di fuoco che è in atto in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella manifestazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare." (1 Pietro 4:12-13).

La ricerca della pace con gli altri è un frutto significativo dello Spirito di Dio?

"Beati coloro che si adoperano per la pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio." (Matteo 5:9).

"E come predicheranno, se non sono mandati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano buone novelle!» (Romani 10:15).

"Ma la sapienza che viene dall'alto prima di tutto è pura, poi pacifica, mite, docile, piena di misericordia e di frutti buoni, senza parzialità e senza ipocrisia. Or il frutto della giustizia si semina nella pace per quelli che si adoperano alla pace." (Giacomo 3:17-18).

Perché la pazienza fa parte del frutto dello Spirito?

"Ma noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e nuova terra nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, aspettando queste cose, fate in modo di essere trovati da lui immacolati e irreprensibili, in pace. E ricordate che la pazienza del nostro Signore è in funzione della salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto,

secondo la sapienza che gli è stata data." (2 Pietro 3:13-15).

Dio non ha rivelato quando avverrà la fine di questa epoca e il ritorno di Gesù (Atti 1:6-7). Ma la Sua Parola ci consiglia: "Or dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore; guardate come l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza, finché abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione, *siate pazienti anche voi...*" (Giacomo 5:7-8).

Dio ha un'ottima ragione per volere la nostra pazienza. "Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi *non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento*." (2 Pietro 3:9). Nel suo piano di salvezza, Dio intende dare l'opportunità a tutti coloro che sono vissuti di comprendere la sua Parola e di pentirsi.

Perciò vuole che *aspettiamo pazientemente* che Egli agisca secondo i suoi tempi. "Fortificati con ogni forza, secondo la sua gloriosa potenza, *per ogni perseveranza e pazienza*, con gioia, rendendo grazie a Dio e Padre, che ci ha fatti degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce." (Colossesi 1:11-12).

Anche per quanto riguarda i nostri rapporti reciproci siamo ammoniti: "Con ogni umiltà e mansuetudine, *con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri nell'amore*, studiandovi di conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace." (Efesini 4:2-3).

Giacomo esprime lo stesso pensiero: "Considerate una grande gioia, fratelli miei, quando vi trovate di fronte a prove di vario genere, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza." (Giacomo 1:2-3).

La gentilezza deve far parte del nostro carattere?

"Nell'amore fraterno, amatevi teneramente gli uni gli altri nell'onore usate riguardo gli uni verso gli altri." (Romani 12:10).

"... Tu sei un Dio pronto a perdonare, misericordioso, pieno di compassione, lento all'ira e di grande benignità..." (Neemia 9:17; confronta Gioele 2:13).

"Siate invece benigni e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo." (Efesini 4:32).

La bontà è un'altra caratteristica divina che dovremmo emulare?

"... la terra è piena della benignità dell'Eterno." (Salmo 33:5).

"Celebrino l'Eterno per la sua benignità e per le

sue meraviglie in favore dei figli degli uomini!" (Salmo 107:8).

"Quanto è grande la tua bontà che riservi per quelli che ti temono, e che usi in presenza dei figli degli uomini verso quelli che si rifugiano in te!" (Salmo 31:19).

"Anche voi per questa stessa ragione usando ogni diligenza, aggiungete alla vostra fede la virtù..." (2 Pietro 1:5).

Perché la fede e la fedeltà sono frutti essenziali dello Spirito di Dio?

"Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è ingiusto nel poco, è ingiusto anche nel molto. Se dunque voi non siete stati fedeli nelle ricchezze ingiuste, chi vi affiderà le vere? E se non siete stati fedeli nelle ricchezze altrui, chi vi darà le vostre?". (Luca 16:10-12).

"ed egli disse: "Bene, servo buono poiché sei stato fedele in cosa minima, ricevi il governo su dieci città" (Luca 19:17).

Quando Gesù stabilirà il suo regno dopo il suo ritorno, le Scritture rivelano che "... coloro che sono con lui sono chiamati, eletti e fedeli." (Apocalisse 17:14). Per partecipare con Cristo al suo Regno futuro, dobbiamo chiedere a Dio di rafforzarci con la forza del suo Spirito, affinché possiamo adempiere fedelmente al nostro obbligo di essere giusti sia verso Dio che verso il prossimo.

Un altro aspetto importante della fedeltà è la semplice fede in Dio, la *fiducia* implicita in Lui. "Ora senza fede è impossibile piacergli, perché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che egli è il remuneratore di quelli che lo cercano." (Ebrei 11:6). Inoltre: "Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio." (Efesini 2:8).

(Per comprendere meglio il significato di fede come viene discusso nella Bibbia, assicuratevi di richiedere una copia gratuita dell'opuscolo "Puoi avere una fede viva").

La mitezza fa parte del frutto dello Spirito?

"Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore..." (Matteo 11:29).

"Ora un servo del Signore non deve contendere, ma deve essere mite verso tutti..." (2 Timoteo 2:24).

Sia Gesù che Paolo hanno sottolineato che avremo uno spirito giusto verso gli altri solo se ci avvicineremo a loro con uno spirito gentile e premuroso. Paolo ricordò ai Tessalonicesi: "Ma siamo stati mansueti fra voi come una nutrice

che alleva teneramente i suoi bambini. Così, nel grande affetto che nutrivamo per voi, eravamo contenti di comunicarvi non solo l'evangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci eravate divenuti cari." (1 Tessalonicesi 2:7-8). Dio non vuole che trattiamo i nostri simili con durezza. Non è questo il suo carattere. La natura di Dio è quella di essere misericordioso, gentile e mite.

Pietro incoraggia le donne a non enfatizzare il loro abbigliamento, il loro aspetto esteriore, ma a sviluppare "... l'essere nascosto nel cuore con un'incorrotta purezza di uno *spirito dolce e pacifico*, che è di grande valore davanti a Dio." (1 Pietro 3:4). Giacomo ci dice che "Ma la sapienza che viene dall'alto prima di tutto è pura, poi pacifica, mite, *docile, piena di misericordia e di frutti buoni*, senza parzialità e senza ipocrisia." (Giacomo 3:17). Dobbiamo imparare a esprimere un amore genuino per gli altri in modo gentile e mite.

Quanto è importante l'autocontrollo come frutto dello Spirito di Dio?

"Alcuni giorni dopo Felice, venuto con Drusilla sua moglie che era giudea, mandò a chiamare Paolo e l'ascoltò intorno alla fede in Cristo Gesù. E siccome Paolo parlava di giustizia, di autocontrollo e del giudizio futuro, Felice, tutto spaventato, rispose: «Per il momento va' quando avrò opportunità, ti manderò a chiamare." (Atti 24:24-25).

Paolo cita l'*autocontrollo*, l'ultimo dell'elenco di attributi che chiama "frutto dello Spirito" in Galati 5:22-23, come una delle tre caratteristiche più significative della sua "fede in Cristo", come la spiegò al governatore romano della Giudea. La classifica per importanza è insieme alla *giustizia* e al *giudizio che verrà*. Perché questo tratto caratteriale è così importante?

Uno dei motivi per cui abbiamo bisogno dello Spirito Santo è che ci aiuta a controllare la nostra natura umana. Oltre a trasformare il nostro pensiero e la nostra prospettiva, lo Spirito di Dio ci autorizza a esercitare l'autocontrollo, a vivere secondo gli insegnamenti delle Sacre Scritture.

Perché abbiamo bisogno di qualcosa di più della sola conoscenza per sottomettere e controllare la nostra natura umana?

"Infatti ciò che era impossibile alla legge, in quanto era senza forza a motivo della carne, Dio, mandando il proprio Figlio in carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, affinché la giustizia della legge si adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo

Spirito." (Romani 8:3-4).

"Infatti noi sappiamo che la legge è spirituale, ma io sono carnale, venduto come schiavo al peccato. Giacché non capisco quel che faccio, perché non faccio quello che vorrei, ma faccio quello che odio. Ora, se faccio ciò che non voglio, io riconosco che la legge è buona. Quindi non sono più io ad agire, ma è il peccato che abita in me." (Romani 7:14-17).

Paolo ci dice che avere una comprensione di ciò che è il peccato, che deve essere definito dalla legge di Dio, non è sufficiente per sopraffare e controllare i tiri e gli inganni della nostra natura umana. La semplice conoscenza della legge di Dio non risolve il nostro problema. La legge di Dio ci dà "la conoscenza del peccato" (Romani 3:20). Tale conoscenza è essenziale per la nostra crescita spirituale. E Paolo conferma - contrariamente all'opinione comunemente attribuitagli - che dobbiamo praticare "giustizia della legge" (Romani 8:4).

Ma non è questo il suo punto principale in questi versetti. Piuttosto, a causa della debolezza della nostra carne, Paolo sottolinea che non possiamo raggiungere la vera giustizia da soli, con i nostri sforzi. Solo cambiando la nostra natura peccaminosa con la natura divina di Dio possiamo vincere il peccato. Abbiamo bisogno che il nostro Redentore - Gesù, il Messia e il nostro Salvatore - viva in noi (Galati 2:20) per liberarci da noi stessi e renderci giusti. Solo così potremo produrre in abbondanza il frutto dello Spirito.

Il *frutto* dello Spirito riflette la bontà, la fedeltà e l'autocontrollo insiti nella natura di Dio. Se il suo Spirito è in noi, questi tratti che sono il frutto dello Spirito dovrebbero diventare anche caratteristiche fondamentali della nostra natura, cioè finché rimaniamo "in Cristo" e continuiamo a servire Dio di cuore.

In che modo Pietro riassume questi elementi spirituali essenziali?

"Anche voi per questa stessa ragione usando ogni diligenza, aggiungete alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza l'auto-controllo, all'auto-controllo la perseveranza, alla perseveranza la pietà alla pietà l'affetto fraterno e all'affetto fraterno l'amore. Perché, se queste cose si trovano in voi abbondantemente, non vi renderanno pigri né sterili nella conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non ha queste cose è cieco e miope, perché ha dimenticato di essere stato purificato dai suoi vecchi peccati. Perciò, fratelli, sforzatevi sempre maggiormente di rendere sicura la vostra vocazione ed elezione perché, facendo queste cose, non inciampate mai. Così infatti vi sarà ampiamente concesso l'ingres-

so nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo." (2 Pietro 1:5-11).

Pietro sottolinea quanto sia importante la nostra crescita spirituale per mantenere un rapporto obbediente con Cristo ora e per ereditare la vita eterna in futuro.

LA NOSTRA TRASFORMAZIONE FINALE

Se abbiamo lo Spirito di Dio, qual è il nostro destino quando Gesù tornerà?

"La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, il Signor Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo glorioso, secondo la sua potenza che lo mette in grado di sottoporre a sé tutte le cose." (Filippesi 3:20-21).

Assicuratevi di leggere la descrizione di Paolo in 1 Corinzi 15:50-54 della nostra trasformazione finale dai nostri "umili" corpi fisici e mortali ai gloriosi corpi spirituali immortali. L'apostolo Pietro riassume la trasformazione che Dio compie nei suoi santi con queste parole: "Poiché la sua divina potenza ci ha donato tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà, per mezzo della conoscenza di colui che ci ha chiamati mediante la sua gloria e virtù, attraverso le quali ci sono donate le preziose e grandissime promesse, affinché per mezzo di esse diventiate partecipi della natura divina, dopo essere fuggiti dalla corruzione che è nel mondo a motivo della concupiscenza." (2 Pietro 1:3-4).

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Queste domande sono intese come un aiuto allo studio, per stimolare la riflessione sui concetti discussi in questa lezione e per aiutarvi ad applicarli a livello personale. Vi suggeriamo di dedicare del tempo a scrivere le vostre risposte a queste domande e di confrontarle con quelle delle Scritture fornite. Non esitate a scriverci per qualsiasi commento o suggerimento, comprese le domande sul corso o su questa lezione.

- Quali sono alcuni modi in cui la Bibbia descrive lo Spirito Santo? (2 Timoteo 1:7; Atti 2:1-4; Giovanni 7:37-39; 15:26).
- Dio ha ispirato i suoi profeti e gli altri servitori dell'Antico Testamento con il suo Spirito? (Neemia 9:20; 2 Pietro 1:20-21).
- Ma il popolo ascoltò? (Neemia 9:30; Zaccaria 7:11-12).
- Come propone Dio di cambiare il cuore dell'uomo? (Ezechiele 36:26-28; Geremia 31:31-34).
- Quanto è vitale lo Spirito Santo per il nostro rapporto con Dio Padre e con Gesù Cristo? (Romani 8:8-11, 14-17; 1 Corinzi 2:12-14).
- Dobbiamo chiedere a Dio di guidarci, attraverso il suo Spirito, per comprendere correttamente le Scritture? (Luca 11:13; Giovanni 14:26; 16:13).
- In che modo lo Spirito Santo ci rende una nuova creazione e che responsabilità ha chi viene trasformato? (Colossesi 1:27; 3:9-10, 12-14; Galati 2:20; 3:26-27; 2 Corinzi 5:17; Efesini 4:22-24).
- Di chi dobbiamo imitare il cuore e i pensieri? (Filippesi 2:5).
- Quale frutto dovrebbe produrre lo Spirito di Dio in noi? (Galati 5:22-23; 1 Corinzi 13:4-8; Salmo 5:11-12; Matteo 5:9; Giacomo 5:7-8; Romani 12:10; Salmo 33:5; Luca 16:10-12; 2 Timoteo 2:24; Atti 24:24-25).
- Dio dà doni speciali a coloro che fanno parte della Sua Chiesa attraverso il Suo Spirito? (Romani 12:4-8; 1 Corinzi 12:4-7; 13:13).

QUESTIONARIO

Corso Biblico - Lezione 9

La Potenza Trasformante dello Spirito di Dio

1. Che cos'è lo Spirito Santo?

- Parte di una Trinità.
- La potenza divina di Dio.
- La terza persona della Divinità.
- Semplicemente un altro nome per Dio.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 2 del Corso Biblico.

2. Ai tempi dell'Antico Testamento lo Spirito Santo di Dio era:

- Non disponibile per l'uomo.
- Disponibile solo per i discendenti di Abramo.
- Disponibile principalmente per i profeti e i patriarchi di Dio che si erano pentiti e avevano accettato la verità di Dio.
- Universalmente disponibile.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 6 del Corso Biblico.

3. Qual è il primo passo necessario per ricevere lo Spirito di Dio?

- Ricevere l'imposizione delle mani.
- Essere battezzati (immersi) nell'acqua.
- Pentirsi dei propri peccati.
- Osservare la festa di Pentecoste.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 3 del Corso Biblico.

4. Lo Spirito Santo è:

- Un dono di Dio.
- Qualcosa che dobbiamo guadagnarci con le opere buone.
- Ottenibile solo "pregando".
- Sempre accompagnato dal "parlare in lingue".

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 3 del Corso Biblico.

5. Quale strumento o quali strumenti sono assolutamente necessari per suscitare il dono dello Spirito Santo?

- Dialogo interiore positivo.
- Peccare così che la grazia possa abbondare.
- Preghiera unita al digiuno.
- Penitenza

Suggerimento:

Potete trovare la risposta alle pagine 16 del Corso Biblico.

6. A quale specifico gruppo dell'Antico Testamento Dio diede il Suo Spirito?

- Ai 70 anziani dell'antico Israele.
- Ai 300 di Gideon.
- All'intera tribù di Ruben.
- Ai re della Casa d'Israele dopo il tempo di Salomone.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 5-6 del Corso Biblico.*

7. Quando Dio renderà accessibile il Suo Spirito a tutti i popoli?

- Solo durante il Giudizio del Grande Trono Bianco.
- Dopo la quinta tromba suona.
- Ora è disponibile per tutti, indipendentemente dalle credenze.
- Dall'inizio del regno millenario di Cristo.

*Suggerimento:
La risposta si trova a pagina 7 del Corso Biblico.*

8. Cosa significa letteralmente l'espressione greca Haghios Pneuma?

- Aria calda.
- Vento forte.
- Elettricità pulsante.
- Vento sacro.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 3 del Corso Biblico.*

9. Da chi proviene lo Spirito Santo?

- Solo dal Padre.
- Solo dal Figlio.
- Dal Padre e dal Figlio.
- Dal mondo angelico.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 4 del Corso Biblico.*

10. Quale capitolo rivela la maggiore comprensione dello Spirito Santo?

- Romani 8.
- Levitico 19.
- Luca 3.
- I Corinzi 15.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 4 del Corso Biblico.*

11. Quale dono spirituale è il più utile e onnicomprensivo?

- L'autocontrollo.
- La pace.
- La gioia.
- L'amore.

*Suggerimento:
La risposta si trova a pagina 16 del Corso Biblico.*

12. Essere guidati dallo Spirito Santo e possedere lo Spirito Santo ci rende:

- Immortali.
- Uguali a Dio.
- Liberi dall'osservanza della legge.
- Figli di Dio.

*Suggerimento:
La risposta si trova a pagina 10 del Corso Biblico.*

13. Cosa venne a fare Gesù Cristo?

- Ad adempiere ed espandere la legge.
- A distruggere la legge.
- A "spiritualizzare" la legge.
- A sostituire totalmente Mosè.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 8-9 del Corso Biblico.*

14. Di quale corpo di leggi bibliche Gesù Cristo espresse l'intento spirituale?

- Della legge sacrificale del Levitico e dei Numeri.
- Del diritto civile.
- Dei Dieci Comandamenti.
- Della decisione di Debora nel libro dei Giudici.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 8 del Corso Biblico.*

15. Gesù Cristo disse ai discepoli che lo Spirito Santo non poteva sopraggiungere fino a quando:

- La legge fosse abolita.
- Gesù fosse asceso al cielo ed fosse stato glorificato.
- Gli apostoli avessero ricevuto l'incarico.
- Il secondo tempio fisico fosse distrutto.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 8 del Corso Biblico.*

16. Lo Spirito Santo è paragonato a:

- Un Aiutante.
- Ad Acque Vive.
- Ad un Confortatore.
- Tutto quanto sopra.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 2 del Corso Biblico.*

17. In che modo Dio cambia il cuore dell'uomo?

- Attraverso la presenza dello Spirito Santo di Dio.
- Con la conoscenza acquisita umanamente del bene e del male.
- Con l'esperienza umana.
- Tutto quanto sopra.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 7 del Corso Biblico.*

18. Il Padre generò Gesù come uomo attraverso:

- Mezzi puramente naturali.
- Lo Spirito Santo.
- Una componente spirituale non identificata.
- Una formula negli Apocrifi.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 9 del Corso Biblico.

19. Come conosciamo le cose di Dio?

- Imparando a memoria la Bibbia.
- Venendo istruiti dai ministri.
- Attraverso lo Spirito Santo.
- Non è possibile.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 2 del Corso Biblico.

20. Cosa significa ricevere lo Spirito Santo?

- Che possiamo abbandonare i nostri sforzi per vincere il peccato.
- Che Cristo in noi vincerà tutto per noi.
- Che l'aiuto divino di Dio si aggiunge per rafforzare la nostra volontà e i nostri sforzi.
- Che non possiamo perdere la vita eterna.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 2 del Corso Biblico.

Per richiedere un abbonamento gratuito, o per richiedere le guide di studio gratuite offerte in questo numero, visitate il sito <https://www.ucgitaly.org/> o contattate l'ufficio più vicino a voi dall'elenco seguente

CONTATTI SEDI INTERNAZIONALI

NORD, SUD E CENTRO AMERICA

Stati Uniti: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tel: (513) 576-9796
Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org
Canada: United Church of God-Canada
Box 144, Station D, Etobicoke, ON M9A 4X1, Canada
Phone: (905) 614-1234, (800) 338-7779
Sito web: ucg.ca
Isole dei Caraibi: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tele: (513) 576-9796
Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org
Aree di lingua spagnola: Iglesia de Dios Unida
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: info@ucg.org

EUROPA

Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo):
P.O. Box 93, 2800 AB Gouda, Netherlands
Gran Bretagna: United Church of God
P.O. Box 705, Watford, Herts, WD19 6FZ, England
Tel: 020-8386-8467
Sito web: goodnews.org.uk
Est Europe e Sati Baltici: Head Sõnumid
Pk. 62, 50002 Tartu Postkontor, Estonia
Francia: Église de Dieu Unie-France
127 rue Amelot, 75011 Paris, France
Germania: Vereinte Kirche Gottes/Gute Nachrichten
Postfach 30 15 09, D-53195 Bonn, Germany
Tel: 0228-9454636
Italia: Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A.
Via F. Faruffini 20 - 20149 Milano, Italy
Tel: (+39) 335 847 0591
Sito web: ucgitaly.org
E-mail: info@ucgitaly.org
Scandinavia: Guds Enade Kyrka
P.O. Box 3535, 111 74 Stockholm, Sweden
Tel: +44 20 8386-8467 E-mail: [sverige@ucg.org](mailto: sverige@ucg.org)

AFRICA

Cameroon: United Church of God Cameroon
BP 10322 Bessengue, Douala, Cameroon
Est Africa, Madagascar and Mauritius:
United Church of God-East Africa
P.O. Box 75261, Nairobi 00200, Kenya
E-mail: [eastafrica@ucg.org](mailto: eastafrica@ucg.org) Sito web: ucgeastafrica.org
Ghana: P.O. Box AF 75, Adenta, Accra, Ghana
E-mail: [ghana@ucg.org](mailto: ghana@ucg.org)
Malawi: P.O. Box 32257, Chichiri, Blantyre 3, Malawi

Tel: +265 (0) 999 823 523 E-mail: [malawi@ucg.org](mailto: malawi@ucg.org)
Nigeria: United Church of God-Nigeria
P.O. Box 2265 Somolu, Lagos, Nigeria
Tel: 8033233193 Sito web: ucgnigeria.org
E-mail: [nigeria@ucg.org](mailto: nigeria@ucg.org)
Sud Africa, Botswana, Lesotho, Namibia e
Swaziland: United Church of God-Southern Africa
Postnetnet Suite#28, Private Bag X025, Lynwood
Ridge, 0040, South Africa Phone: +27 (0) 797259453
Sito web: south-africa.ucg.org
E-mail: [UnitedChurchofGod.SA@gmail.com](mailto: UnitedChurchofGod.SA@gmail.com)
Zambia: P.O. Box 23076, Kitwe, Zambia
Tel: (0026) 0966925840 E-mail: [zambia@ucg.org](mailto: zambia@ucg.org)
Zimbabwe: United Church of God-Zimbabwe
c/o M. Chichaya, No 15 Mukwa Street
Eiffel Flats, Kadoma, Zimbabwe
Tel: +263 772 922 362 E-mail: [zimbabwe@ucg.org](mailto: zimbabwe@ucg.org)

REGIONI DEL PACIFICO

Australia e tutte le altre regioni del Sud Pacifico non
elencati: United Church of God-Australia
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia
Tel: +61 (0)7 5630 3774 Free call: 1800 356 202
Sito web: ucg.org.au
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)
Nuova Zelanda: United Church of God
P.O. Box 10468, Te Rapa, Hamilton 3241
New Zealand
Tel: Toll-free 0508-463-763
Sito web: ucg.org.nz E-mail: [info@ucg.org.nz](mailto: info@ucg.org.nz)
Tonga: United Church of God-Tonga
P.O. Box 518, Nuku'alofa, Tonga

ASIA

Tutti tranne Filippine e Singapore:
United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)
Filippine: P.O. Box 1474
MCPO, 1254 Makati City, Philippines
Cell/text: +63 918-904-4444
Sito web: ucg.org.ph E-mail: [info@ucg.org.ph](mailto: info@ucg.org.ph)
Singapore: United Church of God-Australia
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia
Sito web: ucg-singapore.org
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)

TUTTE LE AREE E NAZIONI NON ELENcate
United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)